



Contrastare gli stereotipi di genere (e non solo): promuovere la cultura delle differenze e delle pari opportunità nei libri

a cura della dott.ssa Orietta Candelaresi

Finalità del progetto

Con il progetto #SIAMOPARI, il Gruppo Editoriale Raffaello si propone di promuovere nei libri **la cultura del rispetto delle differenze attraverso la valorizzazione delle diversità** a partire da quella di genere. Impegnandosi in un percorso di analisi, studio, ricerca e formazione si prefissa di elaborare strumenti educativi e didattici che possano favorire la costruzione di un sapere aperto a molteplici sguardi e in grado di rappresentare quella società plurale e multiculturale nella quale siamo immersi e che costituisce per migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, l'esperienza quotidiana di vita e di relazioni nella scuola e nelle classi. Con ciò si vuole contribuire a prevenire e contrastare il permanere e il diffondersi di molti stereotipi legati al genere, al colore della pelle, all'etnia, alla cultura e all'abilità, che sono spesso alla base di fenomeni di intolleranza, discriminazione, violenze e disuguaglianze nella società così come nella scuola, e a promuovere e diffondere *l'educazione al genere*, con la quale si intende accompagnare i/le giovani alla scoperta di sé, alla valorizzazione e al rispetto delle differenze individuali in un mondo di relazioni nel quale sperimentano e si confrontano quotidianamente con la complessità e la pluralità sociale e culturale. Inoltre, riteniamo che sostenere e promuovere nella scuola la cultura di genere, delle pari opportunità e del rispetto di tutte le differenze sia un diritto fondamentale di ogni soggetto che cresce, affinché abbia la possibilità di costruire la propria identità nella piena libertà di espressione di sé.

Siamo consapevoli che il libro di testo nella scuola è uno strumento che rimane ancora un importante punto di riferimento, considerato una fonte autorevole di interpretazione della realtà, un mediatore imprescindibile tra soggetto, società e cultura; è per questo che vogliamo contribuire a promuovere nelle bambine e nei bambini, nelle ragazze e nei ragazzi sguardi aperti su di sé, sugli altri e sul mondo, sollecitare ad andare oltre i rigidi confini segnati da significati simbolici spesso costruiti proprio a partire dai corpi (genere, colore della pelle, orientamento sessuale, disabilità) e a esplorare possibilità, nuovi orizzonti e vocazioni, affinché ognuno crei il proprio progetto di vita a partire dal pensare la propria identità come desiderio e non come destino già prescritto. Crescere e diventare donne e uomini, cittadine e cittadini, individui più fedeli a se stessi è requisito fondamentale per sviluppare il proprio benessere e la capacità di costruire con le altre persone e con l'ambiente relazioni positive basate sul rispetto, sulla solidarietà, sulla responsabilità e sulla cura.

La cornice legislativa

Il progetto #SIAMOPARI si inserisce all'interno del panorama legislativo internazionale, europeo e nazionale, che da decenni pone al centro l'istruzione e la formazione scolastica quali luoghi più adeguati a prevenire e contrastare violenze e discriminazioni e individua i testi scolastici quali strumenti efficaci a promuovere le pari opportunità e diffondere una cultura che valorizzi le differenze.

Già nella **Convenzione ONU per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)**, ratificata dall'Italia nel 1981, si fa riferimento all'importanza dei libri di testo; così come all'art. 14 della **Risoluzione del Parlamento europeo sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea** (Convenzione di Istanbul), ratificata dall'Italia nel 2013, le parti sottoscrittrici sono obbligate a un ripensamento complessivo

dei saperi e all'inclusione nei programmi scolastici di temi quali parità tra i sessi, ruoli di genere non stereotipati, violenza di genere. Anche nel *Documento Unesco, Educazione alla Cittadinanza Globale*, del 2017 e nei goals dell'*Agenda ONU 2030 per uno sviluppo sostenibile* si afferma che l'educazione alla cittadinanza globale si basa sui diritti umani e sulla parità di genere.

In Italia le normative internazionali ed europee si sono esplicitate nel Decreto legge 104 convertito dalla L. 128/2013 recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca relative alla formazione del personale scolastico in merito all'aumento delle competenze relative all'educazione, all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere; nel Decreto legge 93 convertito dalla L. 119/2013 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere per la promozione nelle scuole di corrette relazioni tra i sessi, delle tematiche antiviolenza e anti discriminazioni nei libri di testo.

Anche nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* del 2012 per il primo ciclo di istruzione si raccomanda attenzione al linguaggio di genere e al fatto che la scuola segua le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere di bambine e bambini, con un'attenzione particolare alla fase della preadolescenza.

Nella Legge 107 del 2015 al comma 16 si afferma che la scuola deve assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni e il personale scolastico deve essere debitamente formato e aggiornato a tale scopo. Inoltre il Miur nel 2017 ha emanato specifiche Linee Guida, *Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione* e sempre nello stesso anno la Camera dei Deputati ha varato il *Piano Nazionale contro la violenza di genere*, che prevede la promozione di un'adeguata formazione del personale della scuola contro la violenza e la discriminazione di genere e della sensibilizzazione, dell'informazione e della formazione delle studentesse e degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo. Anche nel Piano formazione docenti 2016-2020 si parla di competenze di cittadinanza, cittadinanza globale e parità di genere.

In ultimo, è in discussione alla Camera la proposta di legge *Misure per il contrasto agli stereotipi di genere e per la promozione della diversità e dell'inclusione nei testi scolastici* che ha come obiettivo di adeguare l'ordinamento italiano ai principali standard internazionali in materia di diversità e inclusione nel settore dei libri di testo scolastici, attraverso una efficace azione di prevenzione e contrasto a pregiudizi e stereotipi di genere come pure quelli relativi a cultura, etnia, abilità, valorizzando le diversità e rendendo più rappresentativi e inclusivi i curricula delle varie discipline, in particolar modo con una prospettiva attenta al genere.

Come contrastare gli stereotipi per promuovere la cultura delle differenze e delle pari opportunità nei libri di testo

Il Gruppo Editoriale Raffaello, a partire dalle novità ministeriali 2022 per la Scuola Primaria, ha posto particolare attenzione e sensibilità nelle scelte effettuate, cercando per quanto possibile di fornire testi privi di stereotipi legati sia al genere che alle differenze culturali, etniche, religiose, alla disabilità, proponendo contenuti e immagini che rappresentino da un lato la pluralità di contesti sociali, familiari e soggettivi nel modo più adeguato e ampio possibile, dall'altro modelli maschili e femminili differenti e più aperti rispetto ai ruoli e alle caratteristiche tradizionalmente attribuite a essi.

Per questo il Gruppo Editoriale Raffaello si rifà alle indicazioni e alle esperienze maturate nel corso degli anni con il **progetto POLITE** (*Pari Opportunità nei Libri di Testo*), un progetto di autoregolamentazione dell'editoria scolastica, promosso e finanziato dall'Unione Europea, che ha avuto come obiettivo quello di promuovere una riflessione culturale, didattica ed editoriale al fine di ripensare i libri di testo in un'ottica intersezionale e multiculturale in modo tale che donne, uomini e altre soggettività protagonisti della cultura, della storia, della politica e della scienza siano presenti nei libri di testo senza discriminazioni.

Un'attenzione particolare è stata data al linguaggio perché un uso della lingua rispettoso della parità di genere è di fondamentale importanza per contrastare le disuguaglianze e valorizzare le differenze, cercando soprattutto di superare l'uso del maschile neutro e universale e dissimmetrie di genere grammaticali e semantiche, nella consapevolezza che, come afferma Alma Sabatini nelle *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua della lingua italiana*, "l'uso di un termine anziché di un altro comporta una modificazione nel pensiero e nell'atteggiamento di chi lo pronuncia e quindi di chi lo ascolta. La parola è una materializzazione, un'azione vera e propria".

A questo scopo tutto il personale della Casa Editrice Raffaello è stato formato e condivide le linee guida con tutti coloro che collaborano con essa: autrici, autori, illustratrici, illustratori, redazioni esterne, consulenti.

Indicazioni operative

Nel concreto l'attenzione posta nei testi, nelle narrazioni e nelle rappresentazioni si è rivolta nello specifico ai seguenti aspetti.

- **Evitare nei testi e nelle immagini di connotare e polarizzare maschi e femmine secondo gli stereotipi più diffusi**, per cui ci si aspetta che le bambine siano dolci, carine, gentili, remissive, calme, tranquille, passive; ma anche pettegole, invidiose, permalose, vanitose, emotive, fragili, seduttive; mentre che i bambini siano attivi, determinati, impulsivi, aggressivi, vivaci, intraprendenti, forti, razionali, intelligenti, impavidi, avventurosi; le donne sono pensate per lo più nei ruoli domestici e lavorativi legati alla cura; gli uomini negli spazi pubblici della politica e nelle professioni più prestigiose.
- **Valorizzare il ruolo delle donne nella cultura e nella società e le competenze femminili** nei diversi settori: sociali, politici, culturali, economici.
- **Equilibrare la presenza di maschi e femmine** per evitare che il femminile sia sottorappresentato.
- **Offrire una gamma più variegata delle professioni e dei ruoli femminili**, nei diversi contesti sia pubblici che privati.
- **Proporre modelli maschili plurali** che svolgano attività e ruoli anche negli ambiti della cura, capaci di empatia e sensibilità.
- **Proporre nuove relazioni tra maschi e femmine**, superando gli steccati che li vogliono separati in mondi non comunicabili dovuti a presunte propensioni e caratteristiche innate rispetto alle attività praticabili, alla sfera delle emozioni e dell'affettività, alle scelte comportamentali, ai modi di essere e di esprimersi.
- **Dare visibilità al variegato mondo delle famiglie e delle differenti soggettività** anche in chiave multietnica e multiculturale, maggiormente aderente alla vita reale anche nella divisione del lavoro e dei compiti di cura.
- **Proporre testi di autrici e autori in modo bilanciato**, attingendo anche alla letteratura extra-europea.
- **Valorizzare sempre il contributo delle donne nello sviluppo della conoscenza nei diversi campi disciplinari**, perché sia esplicita e visibile la presenza delle donne nel panorama scientifico e culturale al fine di proporre modelli nei quali bambine e ragazze possano identificarsi.
- **Includere nei contenuti dei testi la tematica di genere, il sapere elaborato dalle donne e sulle donne**, per offrire anche spunti di riflessione critica sulle condizioni attuali di vita delle donne e della relazione tra i sessi nei Paesi sia europei che extra-europei.

Nelle illustrazioni si tiene conto dei seguenti aspetti.

- Aggiornare e adeguare la scelta delle illustrazioni e dei repertori fotografici;
- Evitare gli stereotipi più frequenti nelle immagini dei repertori fotografici relativamente ai colori assegnati a maschi e a femmine (ad esempio azzurro e rosa), all'abbigliamento, alle posture e ai luoghi (interni o esterni) in cui vengono rappresentati.

- Fare attenzione che le illustrazioni siano coerenti con il testo, in quanto l'immagine coglie per prima l'attenzione della lettrice o del lettore e può sminuire e contrastare con il contenuto innovativo del testo.
- Incrementare la frequenza della presenza femminile in modo che bambine e ragazze possano essere equamente rappresentate.
- Proporre immagini e raffigurazioni che rispecchino il più possibile la realtà sociale multietnica, che ne valorizzino e rispettino le differenze.

Nel linguaggio si adottano i seguenti criteri.

- Evitare per quanto possibile il maschile "neutro e universale" soprattutto nei titoli, nelle consegne degli esercizi, sdoppiando i due generi (alunna e alunno, bambine e bambini, compagne e compagni...);
- Nelle coppie di sostantivi non dare sempre la precedenza al maschile, ma anteporre il femminile (ad esempio *amici e amiche* ma anche *amiche e amici*; *uomini e donne* ma anche *donne e uomini*; *maschi e femmine* ma anche *femmine e maschi*...)
- Scegliere termini generici più inclusivi come *esseri umani* al posto di *gli uomini* per indicare tutta la specie umana; così pure *diritti umani* al posto di *diritti dell'uomo*; *le prime comunità preistoriche* o *i primi gruppi umani* al posto di *l'uomo/gli uomini preistorici*);
- Declinare al femminile le professioni e le cariche istituzionali quando ricoperte da donne (biologa, archeologa, ingegnera, sindaca, avvocatessa...);
- Evitare di utilizzare il suffisso *-essa* per i sostantivi femminili, tranne per quelli ormai consolidati nell'uso come *professoressa, dottoressa, studentessa*.

Bibliografia di riferimento

Biemmi I., *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Rosenberg&Sellier, Torino, 2017;
 Biemmi I., *Genere e processi formativi*, Edizioni ETS, Pisa, 2009;
 Biemmi I, Leonelli S., *Gabbie di genere. Retaggi sessisti e scelte formative*, Rosenberg&Sellier, Torino, 2016;
 Candelaresi O., *Stereotipi legati a genere e "razza" nei libri di testo scolastici*, in *Genere, generi, disuguaglianze e differenze*, a cura di Ivana Padoan (Ed. Pensa multimedia-2020), pagg. 385-396;
 Candelaresi O., *Che "genere" di educazione? Scuola, stereotipi di genere ed educazione interculturale in Antirazzismo e scuole*. Vol. 1, a cura di Frisina A., Farina G., Surian A. (Padova University Press – digital edition 2021);
 Ciccone S., *Essere maschi*, Torino, Rosenberg&Selleri, 2020;
 EIGE, *Gender Equality Index*, 2020; <https://eige.europa.eu/publications/gender-equality-index-2020-italy>;
 Gamberi, C., Maio, M.A., Selmi, G., (a cura di), *Educare al genere*, Carocci, Roma, 2015;
 Gianini Belotti E., *Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*, Feltrinelli, Milano, 2013;
 Ngozi Adichie C., *Il pericolo di un'unica storia*, Einaudi, Torino, 2020;
 Priulla, G., *C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole*, Franco Angeli, Milano, 2013;
 Sabatini A., *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua*, Presidenza del Consiglio dei ministri, Roma, 1986;
 Sabatini A., *Il sessismo nella lingua italiana*, Presidenza del Consiglio dei ministri, Roma, 1987
 Serravalle Porzio E., (a cura di) *Saperi e libertà: maschile e femminile nei libri, nella scuola e nella vita*, AIE, Milano, 2000;
 World Economic Forum, *Report sul divario di genere globale 2021*, <https://www.weforum.org/reports/global-gender-gap-report-2021>